Perizie sugli incidenti di montagna

Autor(en): **Josi, Walter**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **46 (1989)**

Heft 7

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999843

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Perizie sugli incidenti di montagna

di Walter Josi

Colui che, per negligenza, ha causato la morte di una persona sarà punito con la prigione o la multa.

Tali sono, ai sensi del nostro Codice penale, le conseguenze cui ci si può attendere sul piano giuridico in caso d'incidente in montagna. Questo articolo del Codice penale concerne soprattutto le persone che assumono un «dovere di sorveglianza»: guide, responsabili di escursioni, monitori G+S, capipattuglia ecc. Quando avviene un incidente, la giustizia deve determinare se v'è stata *negligenza*. Per facilitarsi il compito i giudici possono chiedere *una perizia allo scopo di meglio chiarire i fatti*; comunque, nulla li obbliga.

Tenuto conto delle circostanze particolari nelle quali è avvenuto, ogni incidente di montagna è unico. Per meglio districare la matassa, così complessa nei fatti, gli organismi che hanno una funzione nella formazione delle guide alpine e dei responsabili di escursioni, hanno deciso di associarsi. Hanno dunque creato, un anno e mezzo fa, il gruppo di lavoro *«perizie in caso d'incidenti di montagna»*, un gruppo che riunisce, oltre a un giurista, un rappresentante del CAS, dell'Associazione svizzera delle guide, della SFSM e dell'esercito. La segreteria del CAS a Berna funge da intermediaria fra le diverse parti interessate.

Nel frattempo, sull'insieme del territorio svizzero, è stata costituita *una rete di esperti*. Hanno già avuto occasione di intervenire a più riprese (e al momento ci sono ancora casi in sospeso). Incoraggiato dalla fiducia accordatagli, questo nuovo organismo ha deciso, per il futuro, di perfezionare le sue perizie.

Il *seminario di perfezionamento*, svoltosi ad Andermatt, aveva dunque questo obiettivo. La quasi totalità degli esperti interessati hanno dato seguito all'invito. A mo' d'introduzione, U. Kölliker ha presentato una relazione sulla situazione giuridica che si pone in caso d'incidente in montagna, mostrando chiaramente l'importanza che la perizia riveste nella procedura penale.

Una perizia deve riunire tre qualità fondamentali, cioè: un'obiettività più ampia possibile, l'impiego di un vocabolario preciso e la delimitazione chiara e netta delle competenze. Sulla base di esempi specifici è stato elaborato un piano-tipo e un promemoria.

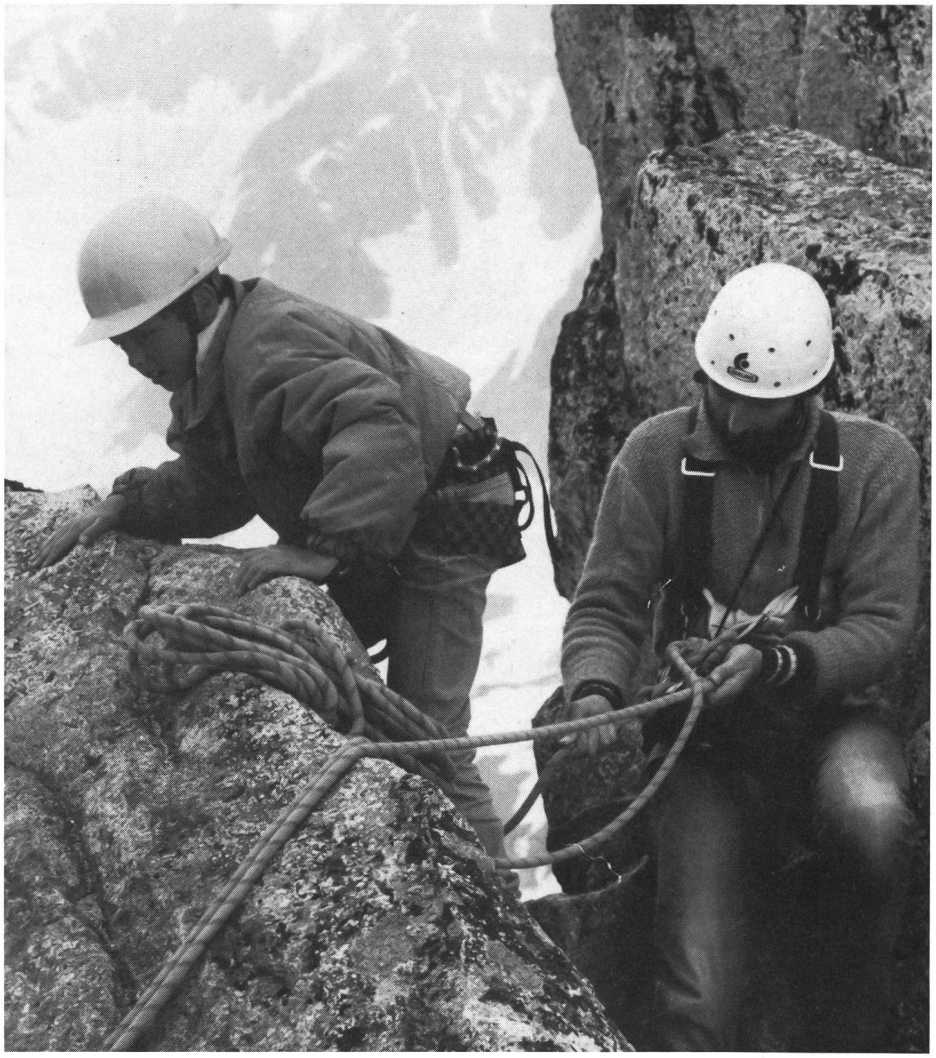
L'essenziale del lavoro è stato consacrato allo studio di casi. Ci si è concentrati su tre casi tipici:

- incidente dovuto a scivolata (occorre o no incordarsi?);
- responsabilità rispetto alle altre cordate (occorre o no aiutare un altro gruppo?);
- incidente a scuola d'arrampicata (errore di manipolazione della corda).

Tutti hanno atteso i risultati con impazienza. Il paragone fra le diverse perizie è risultata ricca d'insegnamenti. In generale i vari rapporti coincidevano assai, ma la forma, la struttura e il modo di presentare i fatti erano sensibilmente diversi tra una perizia e l'altra. Tutti hanno comunque approfittato di questo scambio. Ecco riassunti i punti principali:

- i fatti devono essere esposti in modo tale che una persona digiuna d'alpinismo possa capire esattamente lo svolgimento e la causa dell'incidente. Risulta prezioso l'impiego di disegni
- la terminologia utilizzata dev'essere scelta con grande cura. Si raccomanda di sottoporre la prima stesura della perizia a un giurista competente in materia e/o riprenderla dopo una pausa di riflessione
- le conclusioni e le opinioni personali devono essere espresse con grande cautela; devono chiaramente essere presentate come tali
- indipendenza di vedute e obiettività sono due imperativi. Non si può fare una perizia per un amico, né per un nemico. Ideale è non conoscere nessuna delle persone implicate.

La discussione finale ha sottolineato l'utilità di tale seminario; i partecipanti hanno espresso il desiderio di avere un tale scambio d'opinioni in maniera periodica. Il gruppo di lavoro, dal canto suo, ha ringraziato il CAS per il suo generoso appoggio finanziario, come pure tutti gli altri organismi che assicurano la loro collaborazione a quest'opera. □



Una buona assicurazione non cancella la responsabilità del monitore.